



COMUNE DI ROVIGO

Relazione/Studio di fattibilità – Parte in conto capitale

1. Contesto territoriale e motivazioni dell'investimento

1.1 Modello di sviluppo territoriale e vocazione turistica

1.1.1 Presenze e arrivi turistici della città di Rovigo

1.1.2 Segmenti turistici

1.1.3 Strutture ricettive

1.2 Principali attrattori culturali cittadini

1.3 Eventi e manifestazioni ricorrenti

1.4 Promozione turistica e marketing territoriale

1.5 Accessibilità del centro storico e dei luoghi di cultura

1.5.1 Accessibilità urbana e mobilità

1.5.2 Accessibilità dei siti culturali

1.5.2 Accessibilità “culturale” e informativa

1.6 Analisi SWOT del potenziale turistico di Rovigo

2. Una strategia turistica per Rovigo

2.1 Riqualificazione dell'area delle Torri, del parco e delle strutture annesse

2.2 Rafforzamento della Rovigo Card

2.3 Uniformazione della segnaletica e dei pannelli informativi

2.4 Azioni strategiche per il rafforzamento del sistema turistico

2.5 Visione complessiva

3. L'intervento sull'area delle Torri

3.1. Valorizzazione di Torre Grimani e del piccolo torrione (Torre Ovest)

3.2. Risanamento dei locali sotterranei delle “Segrete”

3.3. Visione integrata e ricadute attese

3.4 Conclusioni

4. Risultati attesi e indicatori di performance

5. Coerenza con le finalità del FUNT

5.1 Attinenza con le finalità e gli obiettivi del Fondo Unico Nazionale per il Turismo

5.2 Capacità di promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica

5.3 Capacità di generare ricadute economiche positive

5.4 Capacità di concorrere alla promozione del turismo d'impresa, del Made in Italy e della Destinazione Italia

5.5 Capacità di ampliamento dell'offerta turistica con ricadute positive sulla quantità e qualità dei servizi, anche rispetto a sostenibilità e accessibilità

5.6 Valorizzazione della parità di genere e capacità di incrementare l'occupazione giovanile

5.7 Trasformazione digitale delle destinazioni – Smart Tourism / Turismo 4.0

1. Contesto territoriale e motivazioni dell'investimento

1.1 Modello di sviluppo territoriale e vocazione turistica

Il modello di sviluppo territoriale di Rovigo è centrato principalmente su tre aspetti: agricoltura, logistica e, marginalmente, la manifattura. In questo contesto il Comune ha **una vocazione turistica attualmente limitata e un potenziale di crescita notevole**, andando a soddisfare quanto previsto dall'**obiettivo della Programmazione del triennio del FUNT per la componente "conto capitale" che prevede la valorizzazione dei territori e il riequilibrio dei flussi**. La valorizzazione di Rovigo permette di promuovere la destagionalizzazione, contribuendo a una distribuzione più equa dei flussi turistici sui territori e lungo il corso dell'anno e incentivando la generazione di impatti positivi sulle comunità locali a livello sociale, economico e culturale.

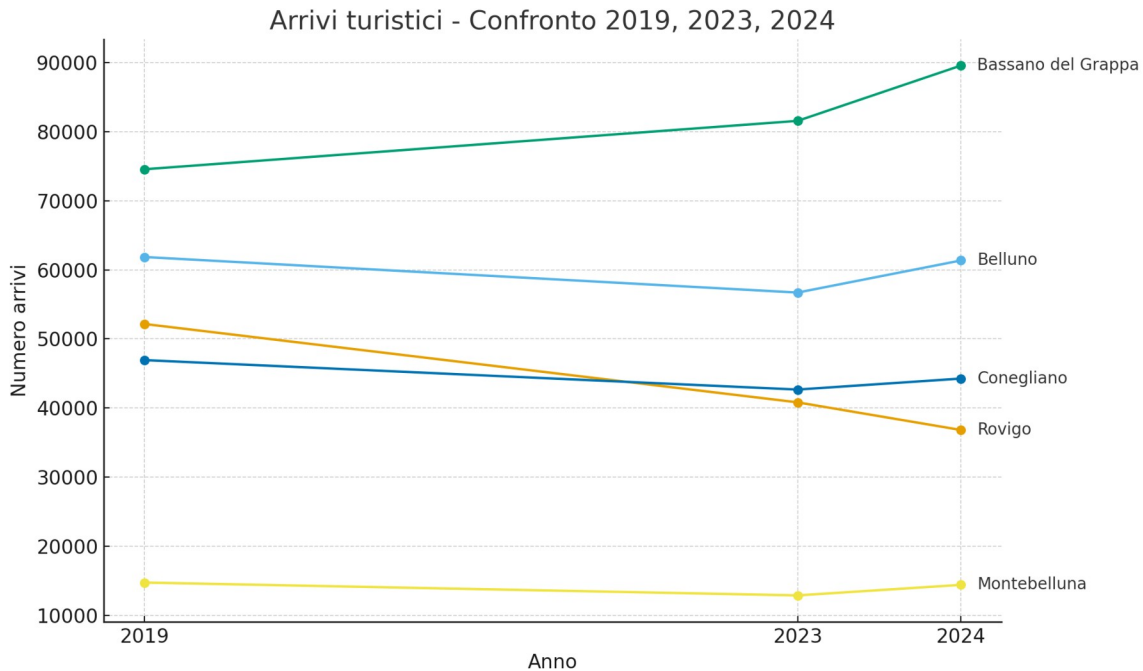
1.1.1 Presenze e arrivi turistici della città di Rovigo

Attualmente la città di Rovigo intercetta solo una piccola frazione dei flussi turistici regionali. Nel 2024 si sono registrati 36.824 arrivi e 72.753 presenze in città, corrispondenti a un soggiorno medio di circa 2 notti per visitatore. Questi valori rappresentano appena lo 0,17% degli arrivi e lo 0,1% delle presenze dell'intero Veneto, riflettendo il ruolo ancora marginale di Rovigo nei circuiti turistici maggiori. Rovigo tende ad avere presenze abbastanza ben distribuite nell'arco dell'anno solare, con picchi legati a eventi culturali (es. mostre primaverili/autunnali) più che alla sola stagione estiva. Nel 2024, mentre il Veneto ha toccato livelli record (+3,3% arrivi sul 2023), Rovigo ha subito un calo di arrivi del 10% rispetto all'anno precedente. Questo trend negativo, in controtendenza col resto della regione, conferma le difficoltà strutturali del turismo rovigino. Si consideri a tale riguardo la seguente tabella, che confronta arrivi e presenze nel 2019, 2023 e 2024 a Rovigo con il dato regionale e dei Comuni di Belluno, Bassano del

Grappa, Montebelluna, Conegliano (ossia una serie di Comuni con una vocazione turistica ridotta e una dimensione di popolazione abbastanza simile a quella di Rovigo).

	Arrivi 2019	Presenze 2019	Arrivi 2023	Presenze 2023	Arrivi 2024	Presenze 2024
Rovigo	52.163 Di cui 26.754 italiani e 25.409 stranieri	101.664 Di cui 62.821 italiani e 38.843 stranieri	40.821 di cui 27.172 italiani e 13.649 stranieri	79.340 di cui 55.782 italiani e 23.558 stranieri	36.824 di cui 25.329 italiani e 11.495 stranieri	72.753 di cui 51.983 italiani e 20.770 stranieri
Veneto	20.194.655 Di cui 7.000.193 italiani e 13.194.462 stranieri	71.236.629 di cui 23.067.999 italiani e 48.168.630 stranieri	21.059.179 di cui 7.370.170 italiani e 13.689.009 stranieri	71.896.863 di cui 22.097.826 italiani e 49.799.037 stranieri	21.760.021 di cui 7.259.722 italiani e 14.500.299 stranieri	73.471.513 di cui 21.693.270 italiani e 51.778.243 stranieri
Belluno	61.857 Di cui 38.428 italiani e 23.429 stranieri	175.193 Di cui 125.812 italiani e 49.381 stranieri	56.713 Di cui 34.943 italiani e 21.770 stranieri	130.089 Di cui 88.401 italiani e 41.688 stranieri	61.356 Di cui 35.669 italiani e 25.687 stranieri	146.205 Di cui 96.209 italiani e 49.996 stranieri
Bassano del Grappa	74.561 Di cui 40.190 italiani e 34.371 stranieri	168.989 Di cui 90.795 italiani e 78.194 stranieri	81.564 di cui 47.468 italiani e 34.096 stranieri	163.144 di cui 85.477 italiani e 77.667 stranieri	89.656 Di cui 51.943 italiani e 37.713 stranieri	173.404 Di cui 89.105 italiani e 84.299 stranieri
Montebelluna	14.740 Di cui 9.960 italiani e 4.780 stranieri	34.329 Di cui 21.955 italiani e 12.374 stranieri	12.881 Di cui 9.375 italiani e 3.506 stranieri	29.830 Di cui 21.403 italiani e 8.427 stranieri	14.404 Di cui 10.660 italiani e 3.744 stranieri	31.028 Di cui 22.099 italiani e 8.929 stranieri
Conegliano	46.936 Di cui 28.353	120.210 Di cui 73.274	42.674 Di cui 25.563	102.101 Di cui 62.244	44.264 Di cui 26.711	108.512 Di cui 66.997 italiani

	italiani 18.357 stranieri	italiani 46.710 Stranieri	italiani 17.111 stranieri	italiani 39.857 stranieri	italiani 17.553 stranieri	41.515 stranieri
--	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	---------------------



La tabella e il grafico evidenziano come tra il 2023 e il 2024 tutte le altre realtà regionali considerate abbiano registrato un aumento di arrivi e presenze, mentre Rovigo nello stesso periodo ha registrato un calo sensibile sia per quanto riguarda i visitatori stranieri che quelli italiani.

Più in generale il Polesine (la Provincia di Rovigo) sta vivendo un lungo periodo di declino turistico: dalle quasi 2 milioni di presenze annue registrate nel 2001, si è scesi a circa 1,33 milioni nel 2024. In questo contesto, **Rovigo città mantiene numeri modesti ma stabili** – indicativi di un turismo di nicchia legato a specifici motivi (cultura, affari, eventi) più che al turismo di massa. L’obiettivo strategico è invertire la tendenza negativa con interventi di valorizzazione che aumentino l’attrattiva del centro storico fornendo un insieme più strutturato di proposte culturali e prolunghino la permanenza media dei visitatori.

1.1.2 Segmenti turistici

Il turismo a **Rovigo città** ha una connotazione prevalentemente **culturale e di prossimità**. I segmenti principali includono:

Segmento turistico	Analisi del segmento	Coerenza con la strategia nazionale sul turismo e con gli obiettivi del FUNT
Turismo culturale	<p>È il segmento di punta su cui Rovigo sta lavorando. La città offre musei, mostre d'arte ed eventi culturali di rilievo che richiamano appassionati e comitive organizzate. Ad esempio, le grandi mostre temporanee a Palazzo Roverella – spesso dedicate a artisti di fama internazionale – registrano decine di migliaia di visitatori da tutta Italia. Nel 2022 le mostre di Palazzo Roverella e Roncale hanno totalizzato oltre <i>131.850 visitatori</i>, mentre l'esposizione <i>“Renoir. L'alba di un nuovo classicismo”</i> (primavera 2023) ha attratto da sola 73.000 visitatori in quattro mesi. Questo conferma il forte interesse per l'offerta di mostre rodigina, che funge da traino per brevi soggiorni cittadini legati alla cultura. Anche il patrimonio storico-monumentale (dalle torri medievali alle chiese) contribuisce ad attirare un pubblico motivato dalla scoperta culturale.</p>	<p>Capacità di generare ricadute economiche positive sul mercato locale, nazionale ed estero, a beneficio del tessuto economico e sociale, sul territorio e sui territori limitrofi</p>
Turismo d'affari e congressuale	<p>In misura minore, Rovigo ospita viaggiatori per motivi di lavoro, vista la presenza di uffici pubblici (Prefettura, Tribunale, Università) e aziende nel capoluogo. Questo flusso business garantisce occupazione nelle strutture ricettive soprattutto nei giorni feriali, con un effetto moderatamente destagionalizzante. La città dispone anche di alcune sedi per convegni e del Centro Congressi presso Cen.Ser., che occasionalmente portano visitatori per eventi professionali. Tuttavia, la dimensione di questo segmento è limitata rispetto alle grandi città: incide principalmente sull'occupazione di hotel 3-4 stelle durante l'anno.</p>	<p>Capacità di promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica</p>

Turismo enogastronomico e rurale	<p>Il territorio rodigino fa parte del Polesine, noto per alcune eccellenze agroalimentari (riso del Delta del Po, radicchio di Chioggia IGP, insalata di Lusia IGP, pesce di laguna ecc.). Pur non essendo Rovigo una classica meta enogastronomica, l'offerta culinaria locale (osterie tradizionali, eventi come "Ottobre Rodigino" con mercati di prodotti tipici) attrae visitatori interessati ai sapori del territorio. Non è raro infatti, in qualsiasi periodo dell'anno, trovare affollati i ristoranti del centro cittadino che propongono piatti autentici come pasta e fasoi o spezzatino di musso con polenta, che ben rappresentano la cucina veneta se non quella strettamente rodigina. Si tratta però di una proposta attualmente limitata a pochi locali e difficilmente percepibile da chi già non conosce questi ristoranti. Alcuni agriturismi nei dintorni e feste rurali nei paesi circostanti (es. fiere agricole, sagre del prodotto tipico) completano questo segmento, che spesso si sovrappone al turismo di prossimità nel fine settimana.</p>	<p>Capacità di promuovere la diversificazione e la stagionalizzazione dell'offerta turistica</p>
Turismo naturalistico ed escursionistico	<p>Rovigo città funge talvolta da base per scoprire le aree naturalistiche del Polesine e del ferrarese. Le principali mete ambientali (il Parco del Delta del Po, riserva UNESCO, e il Parco Regionale Veneto del Delta del Po) sono difficilmente raggiungibili senza l'auto.</p> <p>Alcuni turisti interessati al birdwatching, alla pesca sportiva o agli itinerari fluviali includono Rovigo come tappa di passaggio, anche per via del Museo dei Grandi Fiumi che è nato e si è strutturato con la funzione di "porta d'accesso" alla visita delle tradizioni naturali e storiche del Polesine.</p> <p>Inoltre la ciclovvia Adige-Po e altri percorsi cicloturistici attraversano la provincia: cicloturisti e camperisti talvolta sostano in città, beneficiando di servizi urbani prima di proseguire lungo i fiumi.</p>	<p>Capacità di promuovere la diversificazione e la stagionalizzazione dell'offerta turistica, anche attraverso l'organizzazione e il sostegno di eventi culturali e sportivi in periodi lontani dai picchi dei flussi turistici</p>

	Questo segmento rimane tuttavia minoritario in ambito urbano, concentrandosi maggiormente nelle zone rivierasche e deltizie.	
Turismo sportivo ed eventi ricorrenti	<p>Rovigo vanta una storica tradizione nel rugby (il Rugby Rovigo è pluricampione d'Italia) e ospita partite che richiamano tifosi da tutto il territorio nazionale.</p> <p>Manifestazioni sportive di livello nazionale (ad es. gare ciclistiche come il Giro d'Italia, maratone, tornei giovanili) hanno fatto tappa a Rovigo, generando picchi di presenze mordi-e-fuggi.</p> <p>Sul fronte eventi, festival come "Rovigoracconta" (festival letterario-musicale), "Festival Opera Prima" (teatro sperimentale) e rassegne musicali di importanza nazionale come il "Drum Galà - Festival Italiano della Batteria e delle Percussioni", "DeltaBlues" e "Rovigo Cello City" portano in città un pubblico eterogeneo, spesso giovane e proveniente da tutta Italia.</p> <p>Questi eventi incrementano il turismo "esperienziale", rendono cioè memorabile un territorio e favoriscono il ritorno del visitatore perché la sua motivazione personale va oltre la mera visita di un luogo.</p>	Capacità di promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica, anche attraverso l'organizzazione e il sostegno di eventi culturali e sportivi in periodi lontani dai picchi dei flussi turistici

In sintesi, **il turismo a Rovigo è dominato dalla componente culturale e domestica**, ovvero visitatori italiani, spesso di regioni limitrofe, motivati da arte, storia ed eventi. Manca un flusso turistico generalista o vacanziero di massa: difficilmente Rovigo è scelta come destinazione unica per lunghi soggiorni, ma piuttosto rientra in itinerari più ampi (tour del Veneto, itinerari tra Venezia, Padova, Ferrara, ecc.) o come deviazione per chi transita sull'asse Padova-Bologna. Ciò rappresenta al contempo una **debolezza** (basso volume di presenze e soggiorni brevi) ma anche un **potenziale**: lavorando sui suoi punti di forza (culturali, eventi) la città può ritagliarsi uno spazio nel mercato di nicchia del turismo d'arte e di esperienza, con margini di crescita soprattutto sul fronte dei **visitatori stranieri** interessati a mete autentiche meno conosciute.

1.1.3 Strutture ricettive

L'offerta ricettiva del comune di Rovigo è limitata ma diversificata, rispecchiando i modesti flussi attuali. **In città sono presenti circa 25 strutture ricettive** in totale tra alberghi tradizionali e formule extralberghiere. Nello specifico si contano:

- **Hotel e alberghi: 7 strutture alberghiere** classificate (1 hotel 4 stelle, diversi 3 stelle e alcune pensioni 1-2 stelle), per lo più di piccole-medie dimensioni (40-60 camere ciascuno). I principali alberghi si concentrano nell'area urbana: ad esempio il **Best Western Hotel Cristallo (3★)** nelle vicinanze della stazione, l'**Hotel Capital (4★)** in zona fiera e l'**Hotel Europa (3★)** in zona industriale, oltre ad alcune pensioni storiche (Albergo Fogolar, Albergo Cauccio). Complessivamente l'offerta alberghiera cittadina supera di poco le **300 camere** e dispone di qualche centinaio di posti letto, segnalando una capacità ricettiva contenuta. I servizi offerti dagli hotel maggiori includono ristorante interno, sale riunioni (nei 4★), parcheggio e convenzioni business, mentre le strutture minori puntano su prezzi economici e posizione centrale.
- **Extralberghiero (B&B, agriturismi, ecc.):** Rovigo ha visto crescere il numero di alloggi extra-alberghieri, in linea col trend nazionale. Si censiscono **12 Bed & Breakfast** attivi in città, generalmente a conduzione familiare, con 2-4 camere ciascuno situati sia nel centro storico sia nelle frazioni periferiche. Vi sono inoltre **3 agriturismi** nei dintorni immediati (es. **Agriturismo Millefiori, Corte Benetti**), che coniugano ospitalità rurale e ristorazione tipica – sebbene la loro ubicazione semi-periferica li renda più attraenti per chi viaggia in auto. Completano l'offerta un paio di **affittacamere/Appartamenti** (camere ammobiliate ad uso turistico) e una **casa religiosa di ospitalità** (Foresteria del Monastero dei Cappuccini) con disponibilità di alloggio per pellegrini e gruppi organizzati. L'insieme delle strutture extra-alberghiere apporta circa 100 ulteriori posti letto, offrendo soluzioni più intime o economiche rispetto all'hotel tradizionale.

La **capacità ricettiva totale** del comune – somma di posti letto di alberghi ed esercizi complementari – è dunque relativamente piccola (nell'ordine di poche centinaia di posti).

Questo limite infrastrutturale è in parte *causa e conseguenza* dei bassi flussi: da un lato la domanda turistica modesta ha scoraggiato nuovi investimenti alberghieri; dall'altro, la carenza di grandi strutture ricettive rende difficile ospitare flussi elevati o grandi gruppi (come gite scolastiche numerose, congressi nazionali, etc.).

Quanto al **livello di occupazione** delle strutture rodigine, si stima che il **tasso medio annuo di occupazione** sia piuttosto basso (intorno al 30-40%), con significative variazioni stagionali. I periodi di picco per gli hotel cittadini coincidono con eventi e manifestazioni: ad esempio durante le **mostre di Palazzo Roverella** o festival come Rovigoracconta si registra il tutto esaurito nei fine settimana, mentre nei restanti mesi molti posti letto rimangono vacanti.

L'assenza di un turismo balneare o di massa comporta che in **bassa stagione** (inverno e parte dell'estate) gli alberghi lavorino principalmente con clientela d'affari o con eventi locali, mantenendo occupazioni ridotte. Al contrario, in **alta stagione culturale** (primavera e autunno) l'afflusso legato alle iniziative culturali può riempire le strutture ricettive di qualità, evidenziando il potenziale inespresso. Nonostante ciò, il **revPAR** (ricavo per camera disponibile) a Rovigo rimane inferiore rispetto alle città d'arte regionali, a causa di tariffe medie contenute e tassi di riempimento bassi per molti giorni dell'anno.

Sul versante dei **servizi offerti**, la maggior parte delle strutture rodigine – pur nelle loro piccole dimensioni – cerca di adeguarsi alle esigenze dei visitatori culturali e business: connessione Wi-Fi gratuita, colazione inclusa (spesso con prodotti tipici), noleggio biciclette in alcuni B&B per esplorare la città, convenzioni con ristoranti locali. Gli hotel principali dispongono di reception 24h e materiale informativo turistico, talvolta in collaborazione con l'Ufficio IAT comunale. Manca in città un ostello della gioventù o un campeggio dedicato (il più vicino è nell'area fluviale fuori dal centro), segmenti potenzialmente interessanti per attrarre turisti low budget (cicloturisti, backpackers) data la posizione lungo itinerari di viaggio tra Emilia e Veneto.

In sintesi, **la dotazione ricettiva di Rovigo è adeguata alla domanda attuale ma andrebbe potenziata in vista di una crescita dei flussi**. L'investimento in attrattive turistiche (come il progetto di valorizzazione delle torri medievali e il sistema di bigliettazione unico, di cui si parlerà diffusamente) dovrebbe essere accompagnato da uno sviluppo parallelo dell'accoglienza – ad esempio stimolando l'apertura di nuovi B&B di charme in centro, o favorendo la riqualificazione di strutture esistenti – per garantire standard elevati e capacità sufficiente ad ospitare più visitatori in futuro. In questo senso il Comune di Rovigo ha svolto nel 2025 un'attenta analisi della situazione delle strutture ricettive, individuando le ragioni degli scarsi investimenti. Le motivazioni sono sostanzialmente due: la difficoltà ad attivare investimenti considerati gli attuali flussi turistici e la mancanza di strumenti di agevolazione facilmente accessibili. In merito a questo va considerato, ad esempio, che nessuna impresa delle 98 beneficiarie del contributo di cui al bando "FRI-TUR" in Veneto sia sita in città di Rovigo. Allo stesso tempo le imprese del capoluogo polesano non hanno potuto partecipare ai bandi per le strutture ricettive in quanto il Comune non era parte di alcuna OGD fino a quest'anno, rimanendo fuori dalle possibilità di finanziamento del turismo regionale (la Regione finanzia solo Comuni e imprese in territori in cui sia costituita e funzionante una OGD). Proprio per questo il Comune di Rovigo sta aderendo all'OGD Delta del Po al fine di consentire alle strutture ricettive site nel territorio municipale di partecipare ai prossimi bandi del PR FESR per il rinnovo delle strutture.

1.2 Principali attrattori culturali cittadini

Rovigo vanta un patrimonio storico-culturale significativo, condensato nel centro cittadino, che rappresenta il fulcro dell'offerta turistica locale. Proprio per questo il progetto presentato ha come oggetto la rigenerazione di una delle aree centrali più rilevanti, ossia quella di Corso del Popolo all'altezza di Piazza Matteotti, attualmente non sufficientemente valorizzata.

All'interno dei giardini di piazza Matteotti, svettano i resti dell'antico castello di Rovigo: in particolare le due torri medioevali, **Torre Donà e Torre Grimani** (detta *Torre Mozza*). Torre Donà, alta oltre 51 metri, è il mastio del castello e uno dei simboli della città nonché una delle torri medievali più alte d'Italia. Inclinata e merlata, un tempo ospitava la campana civica ed è ben conservata; Torre Grimani, più bassa e parzialmente crollata (da cui il nome "mozza"), faceva parte delle fortificazioni esterne. Queste torri costituiscono un affascinante elemento del paesaggio urbano e un richiamo per gli appassionati di storia medievale. Attualmente sono visitabili solo su prenotazione o in occasioni speciali. **Simbolo del passato medievale cittadino, esse costituiscono un potenziale polo di attrazione turistica ancora poco sfruttato.**

I **principali attrattori culturali** (musei, monumenti, teatri ed eventi ricorrenti) che costituiscono i punti di interesse più significativi per i visitatori sono elencati nella seguente tabella.

Attrattore culturale
<p>Palazzo Roverella – Elegante palazzo rinascimentale nel cuore della città (piazza Vittorio Emanuele II), sede della Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi e soprattutto di grandi mostre d'arte temporanee di richiamo nazionale. Negli ultimi anni Palazzo Roverella si è affermato come polo espositivo di eccellenza, ospitando rassegne su artisti di fama (Renoir, Van Gogh, Chagall, Picasso, ecc.) che hanno portato decine di migliaia di visitatori a Rovigo. La pinacoteca permanente custodisce importanti collezioni d'arte veneta dal Medioevo al '700. Il palazzo è dotato di servizi moderni (bookshop, audioguide, accessibilità) ed è il fiore all'occhiello del turismo culturale rovigino.</p>
<p>Palazzo Roncale – Situato di fronte a Palazzo Roverella, è un altro spazio espositivo restaurato e gestito dalla Fondazione Cariparo. Ospita anch'esso mostre temporanee, spesso complementari a quelle di Roverella, e iniziative culturali. Ad esempio, ha accolto rassegne fotografiche (Cartier-Bresson, Doisneau) e mostre storiche locali. Insieme, i due palazzi costituiscono un distretto museale che anima il centro città tutto l'anno. Nel 2022 le mostre di Roverella e Roncale hanno totalizzato oltre 131 mila visitatori, a riprova del loro ruolo attrattivo.</p>
<p>Museo dei Grandi Fiumi – Allestito nell'ex Monastero degli Olivetani, è il museo archeologico e storico del territorio polesano. Il percorso museale, moderno e didattico, illustra l'evoluzione della civiltà tra il Po e l'Adige dall'età antica al Medioevo, con reperti preistorici, romani e altomedievali. Il complesso museale comprende anche spazi per mostre temporanee, laboratori didattici e un grande chiostro dove si tengono eventi estivi. È accessibile ai disabili (ascensori e percorsi senza barriere) e rappresenta un unicum tematico dedicato alla cultura dei "grandi fiumi". Il Museo ha avuto 4643 visitatori nel 2024.</p>
<p>Tempio della Beata Vergine del Soccorso – "La Rotonda" – Chiesa ottagonale del '600, simbolo religioso e artistico di Rovigo, sorge in una grande piazza verde in centro città.</p>

<p>Nota come La Rotonda, colpisce per la sua architettura unica e per il ricchissimo interno affrescato e decorato: le pareti ospitano enormi tele votive barocche e stalli lignei, con un effetto scenografico di grande impatto. Il campanile ottagonale esterno completa il complesso. Il tempio, ancora consacrato, è aperto alle visite e spesso usato per concerti di musica classica (data l'eccellente acustica). È uno dei monumenti più fotografati e costituisce una meta obbligata per chi visita Rovigo. La Rotonda ha 9712 visitatori nel 2024.</p>
<p>Teatro Sociale – Storico teatro ottocentesco (1819) dall'elegante architettura neoclassica, è il principale teatro di Rovigo, noto per la stagione lirica e concertistica. Con circa 800 posti tra platea e palchi, il Teatro Sociale ha una tradizione importante: Rovigo è chiamata “la piccola Salisburgo” per aver dato i natali a celebri cantanti lirici e ospitato produzioni di alto livello. Oltre alla stagione d'opera, il teatro accoglie prosa, danza e musica sinfonica, contribuendo all'offerta culturale annuale. Visite guidate al teatro sono organizzate periodicamente, permettendo ai turisti di scoprire il bel sipario storico e il funzionamento di questo gioiello architettonico. Il teatro è inserito nei circuiti regionali (Circuito Lirico Veneto) e la sua stagione ufficiale è uno degli eventi di punta per la città.</p>
<p>Altri luoghi di interesse: il centro di Rovigo, pur raccolto, offre ulteriori spunti culturali: le due piazze principali (Piazza Vittorio Emanuele II con il seicentesco Palazzo Nodari – sede municipale – e la statua di Vittorio Emanuele II, e Piazza Garibaldi con la Torre dell'Orologio); la Chiesa di S. Francesco e il vicino Monumento a Giacomo Matteotti.</p>

Tre di questi attrattori sono correlati per ragioni logistiche e/o contenutistiche con l'area di intervento del progetto presentato.

Attrattore culturale	Correlazione con l'intervento
Polo museale di Palazzo Roverella e Palazzo Roncale	Il sistema museale di Palazzo Roverella e Palazzo Roncale attira un notevole numero di visitatori: una singola mostra della durata di 4 mesi ha attratto ben 73 mila visitatori. Questo polo museale dista meno di 200 metri dall'area dell'intervento e quindi, accompagnato da una segnaletica efficace, il pubblico delle mostre può facilmente diventare un buon serbatoio di visitatori dell'area delle due torri, ma anche viceversa.
Museo dei Grandi Fiumi	Il museo racconta anche la storia della Rovigo medievale e fornisce quindi informazioni importanti sull'area dell'antico castello.

1.3 Eventi e manifestazioni ricorrenti

La vita culturale rodigina è animata da numerosi **festival ed eventi annuali** diventati attrattori di turismo. Tra i più noti vi sono:

Evento	Periodo	Target
“Rovigoracconta” – festival di letteratura, musica e spettacolo per incontri con autori, concerti e installazioni nel centro storico.	Maggio	Famiglie e giovani, provenienti da tutta Italia e soprattutto da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia Occidentale
Drum Galà - festival italiano della batteria e delle percussioni L’undicesima edizione si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele II: tra i prestigiosi ospiti anche il celebre batterista napoletano Tullio De Piscopo.	Giugno	Appassionati di musica da tutta Italia
Stagione Lirica e Concertistica del Teatro Sociale – con opere liriche, balletti e concerti di rilievo nazionale.	Da ottobre ad aprile	Appassionati di musica provenienti soprattutto da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia Occidentale
Festival Opera Prima – rassegna di teatro contemporaneo e arti performative, vetrina per compagnie emergenti e teatro di ricerca.	Settembre	Appassionati di musica e teatro provenienti soprattutto da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia Occidentale
Rovigo Cello City – festival internazionale di violoncello con concerti e masterclass, nato in città grazie alla locale scuola violoncellistica, con concerti ambientati anche in luoghi storici (Rotonda, Corti interne)	Fine agosto	Appassionati di musica e strumentisti da tutta Italia e oltre confine
DeltaBlues – storico festival di musica blues del Polesine, con concerti anche a Rovigo;	Da metà giugno a metà luglio	Appassionati di musica e strumentisti provenienti da tutta Italia

Tra Ville e Giardini – rassegna itinerante di musica e teatro estiva in ville storiche della provincia, che tocca talvolta parchi cittadini.	Dai primi di luglio a fine agosto	
Partite della squadra del Rugby Rovigo Delta attualmente campione d'Italia in carica. Lo stadio “Battaglini” che ospita le gare interne vanta una capienza di 5.500 posti a sedere estendibile a 7.000 posti in occasione di finali scudetto.	Stagione sportiva che va da ottobre e maggio	Sportivi
Sulle vie dell'Ambra - festival ideato per valorizzare le recenti scoperte di siti archeologici dell'ambra: quella della Frattesina (Fratta Polesine) nel 2001 e di Campestrin (Rovigo) nel 2022. La prima edizione del festival è stata ospitata in un'apposita sezione del Museo dei Grandi Fiumi dedicata all'ambra.	La prima edizione del festival si è tenuta nel dicembre 2024	Famiglie e anziani provenienti soprattutto dal Polesine e province limitrofe
Rovigo Comics_Fest – festival del fumetto e dell'intrattenimento geek che trasforma il centro storico in un vivace raduno di cosplayer.	La prossima edizione è prevista per il 4-5 ottobre	Pubblico giovanile da tutta Italia e soprattutto da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia Occidentale

Questi **grandi eventi** agiscono da calamita per specifici target turistici e contribuiscono a destagionalizzare l'offerta, distribuendo motivi di visita durante tutto l'anno. L'amministrazione comunale e gli enti culturali locali collaborano per promuoverli come parte integrante del “prodotto Rovigo”, ad esempio inserendoli nella comunicazione ufficiale e offrendo pacchetti ad hoc (come ingressi combinati musei+eventi). In particolare la quantità e qualità dell'offerta di eventi di carattere musicale giustifica la già citata fama di “piccola Salisburgo”. Grazie a tali attrattori – siano essi beni culturali tangibili o eventi – **Rovigo dispone di un capitale culturale significativo**, che tuttavia

necessita di ulteriore promozione e valorizzazione per esprimere a pieno il suo potenziale in chiave turistica.

1.4 Promozione turistica e marketing territoriale

Negli ultimi anni, la promozione turistica di Rovigo si è evoluta adottando strategie più integrate e strumenti digitali per aumentare la visibilità della destinazione. Ciò nonostante i dati sulle presenze turistiche dimostrano la capacità della città di attrarre visitatori ma non di aumentare i flussi turistici. Di seguito le principali **iniziative di marketing territoriale** e i canali utilizzati:

Canali	Strategia
Branding e promozione online	È stato creato un brand turistico cittadino riconoscibile legato al nome “Visit Rovigo”. Dal 2021 è attivo il portale ufficiale Visit Rovigo.it, disponibile in italiano e inglese, che funge da vetrina completa: vi si trovano sezioni sui luoghi d’interesse, musei, eventi, itinerari tematici e informazioni pratiche. Il sito enfatizza l’immagine di Rovigo come “città da scoprire” e propone un calendario aggiornato di news ed eventi. In parallelo, sono attivi account dedicati sui social network (Facebook e Instagram “Visit Rovigo”) dove vengono condivisi contenuti fotografici del patrimonio, promossi gli eventi in programma e interagito con la community di viaggiatori. Questa presenza social consente un marketing multicanale, raggiungendo sia il pubblico locale sia potenziali turisti lontani con campagne mirate (ad es. sponsorizzazione di post in occasione di grandi mostre o festival).
Rovigo Card e bigliettazione integrata	Una novità importante sul fronte promozionale è l’introduzione della Rovigo Card, un biglietto cumulativo che consente l’accesso combinato ai principali siti culturali cittadini. Al costo di 12€, la card offre l’ingresso a: <ul style="list-style-type: none">- Museo dei Grandi Fiumi- Tempio della Beata Vergine del Soccorso detto “La Rotonda” (durante le funzioni e iniziative religiose non sono ammesse visite turistiche)- Torre Donà (visita guidata con prenotazione obbligatoria). Con Rovigocard è inoltre possibile usufruire dell’ingresso a tariffa ridotta agli eventi espositivi di Palazzo Roverella. Lanciata per incentivare la visita integrata delle attrazioni, la Rovigo Card mira ad aumentare la permanenza media in

	<p>città, facilitando il turista con un unico biglietto. È acquistabile presso l'Ufficio IAT e le biglietterie museali. Questa iniziativa rappresenta una strategia di marketing territoriale unificato, facendo rete tra i vari attrattori e comunicando un'immagine coordinata dell'offerta turistica rodigina. Inoltre, facilita il monitoraggio statistico degli ingressi, utile per analisi di mercato.</p> <p>Ciò nonostante l'iniziativa necessita di essere rafforzata aumentando la facilità di acquisto online e l'integrazione nella card del polo delle Torri, come questo progetto, in caso di finanziamento, consentirà di fare.</p>
Promozione eventi e stampa	tramite <p>Gli eventi culturali di rilievo (mostre, festival) sono essi stessi leve di marketing: vengono presentati in conferenze stampa nelle città vicine, ottenendo copertura sui media regionali e nazionali. Ad esempio, mostre come "Hammershøi e i pittori del silenzio" a Palazzo Roverella hanno avuto risonanza su riviste d'arte e quotidiani, posizionando il nome di Rovigo su circuiti mediatici specialistici. La città collabora con la Fondazione Cariparo nel promuovere tali eventi attraverso pubblicità, manifesti nelle stazioni, presenza sui social network della fondazione e accordi con tour operator (pacchetti "treno + mostra" in collaborazione con Trenitalia, ecc.). Anche manifestazioni come Rovigoracconta vengono pubblicizzate tramite influencer culturali e blogger, accrescendo l'appel verso un pubblico giovane e digitale. Questo approccio sfrutta il principio del marketing esperienziale: vendere Rovigo come esperienza (evento culturale + visita città) anziché come semplice luogo geografico.</p>
Materiale informativo e rete IAT	<p>L'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (IAT) del Comune, situato sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele II, è stato potenziato nei servizi e negli orari di apertura. Offre brochure multilingue, mappe tematiche (es. "Rovigo, città delle rose" con percorsi tra giardini e monumenti), e gadget turistici. Nel 2023 è stata realizzata una mappa turistica illustrata del centro storico distribuita gratuitamente, e un pieghevole degli eventi annuali per programmare le visite. Inoltre, Rovigo aderisce al Circuito delle Città d'arte della Pianura Padana, un network che comprende anche Ferrara, Mantova e Cremona, con scambio di visibilità reciproca nelle sedi IAT e sui siti web. A livello locale, è attivo il portale Rovigoinfocittà (cui collabora anche il Comune) che funge da aggregatore di notizie su turismo, commercio ed eventi, alimentando la diffusione capillare delle informazioni</p>

	sul territorio.
Coinvolgimento del territorio	Il marketing territoriale rodigino punta a lavorare sullo storytelling integrato con il Polesine: promuove itinerari che da Rovigo portano verso il Delta Po, i borghi fluviali e le ville palladiane (creando sinergia con altre attrazioni provinciali). L'idea è di posizionare Rovigo non come entità isolata ma come "porta di ingresso" a un territorio ricco di cultura e natura, facendo leva su tematiche trasversali (acqua, vie fluviali, civiltà contadina, musica e letteratura) che rendano il marketing più efficace e coinvolgente.

In conclusione, **la strategia promozionale di Rovigo oggi è multicanale e focalizzata sui suoi punti di forza culturali**, anche se sconta ancora **risorse limitate** e la necessità di emergere in un contesto regionale molto competitivo. Il cammino intrapreso appare virtuoso, ma richiede continuità e non si è ancora manifestato negli arrivi e nelle presenze turistiche: costruire una *destinazione turistica* riconoscibile richiede tempo e un'offerta sempre aggiornata, specialmente per convincere **i turisti stranieri** a includere Rovigo nei loro itinerari in Italia.

1.5 Accessibilità del centro storico e dei luoghi di cultura

L'**accessibilità** – sia fisica che culturale – è un aspetto cruciale per il potenziamento turistico di Rovigo. Di seguito un'analisi dello stato attuale e delle criticità.

1.5.1 Accessibilità urbana e mobilità

Il centro storico di Rovigo è di piccole dimensioni e prevalentemente pianeggiante, qualità che di per sé favoriscono la fruibilità pedonale. Gran parte del nucleo centrale (Piazza Vittorio Emanuele II, Corso del Popolo, Piazza Garibaldi) è zona a traffico limitato o pedonalizzata, rendendo agevole la visita a piedi per godere dell'atmosfera intima e accogliente di questo "piccolo-grande salotto" urbano che Rovigo può vantare. Sono presenti attraversamenti a raso e marciapiedi dotati di scivoli per carrozzine in molti punti, frutto di recenti interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Tuttavia, permangono alcune criticità: pavimentazioni in porfido o ciottoli in certe vie storiche possono creare disagi a persone con mobilità ridotta; la segnaletica turistica pedonale è migliorabile (ci sono cartelli marroni direzionali, ma non mappe tattili o indicazioni specifiche per ipovedenti). Il Comune ha predisposto un P.E.B.A. (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) che comprende il centro, con priorità su rampe d'accesso a edifici pubblici e livellamento dei dislivelli minori. Sul fronte mobilità, i principali siti culturali sono raggiungibili in auto e dispongono di parcheggi riservati ai disabili nelle vicinanze (es. posti dedicati in Piazza Matteotti per l'area castello, in Piazza Annonaria per il Museo Grandi Fiumi).

1.5.2 Accessibilità dei siti culturali

I principali musei di Rovigo presentano livelli di accessibilità eterogenei. Il **Museo dei Grandi Fiumi** è **completamente accessibile**: grazie all'installazione di ascensori e passerelle, tutti i piani espositivi e i chiostri sono fruibili da persone in sedia a rotelle; sono inoltre presenti servizi igienici a norma e percorsi con guida per non vedenti. Anche **Palazzo Roverella** si è dotato di ascensore interno per raggiungere i piani delle mostre e rampe mobili per superare i gradini all'ingresso – un adeguamento necessario dato l'alto afflusso di pubblico diversamente abile alle mostre (accompagnatori inclusi). La **Rotonda** ha un accesso a livello strada (dal giardino esterno) e offre audioguide anche per ipovedenti, ma la visita completa comporta spostamenti su pavimenti antichi non uniformi; perciò è accessibile solo parzialmente a carrozzine (lato navata, non sul pulpito). Il **Teatro Sociale** presenta limitazioni strutturali: l'accesso disabili è possibile dall'ingresso laterale, con piattaforma elevatrice fino alla platea; tuttavia i palchi ai livelli superiori non sono serviti da ascensori, risultando inaccessibili. Il teatro ha comunque riservato alcuni posti in platea per spettatori con disabilità e aderisce a un progetto regionale di teatro inclusivo (con rappresentazioni adattate, es. audiodescrizioni per non vedenti in alcune recite). Le **Torri Donà e Grimani**, per la loro natura storica e le condizioni attuali, sono *attualmente non accessibili* al pubblico con disabilità motorie. Torre Donà internamente è vuota e priva di scale stabili (vi erano scale in legno ora rimosse per sicurezza), mentre Torre Grimani è tronca e anch'essa sprovvista di percorsi interni. Ad oggi **chi ha difficoltà a deambulare non può salire sulle torri né godere del panorama dall'alto**.

1.5.2 Accessibilità “culturale” e informativa

Un luogo culturalmente accessibile è tale non solo fisicamente ma anche per la comprensione dei suoi contenuti da parte di pubblici diversi. Su questo fronte Rovigo sta compiendo progressi: i musei offrono pannelli esplicativi bilingui (it/en) con testo chiaro e spesso arricchiti da immagini. Restano margini di miglioramento nell'accessibilità per linguistica: ad esempio mancano ancora audioguide in LIS (lingua dei segni) per sordi o sottotitoli nei video espositivi. Durante eventi come il Festival Biblico o conferenze al Museo, si è iniziato a prevedere la **traduzione simultanea in LIS**, a conferma dell'attenzione verso l'inclusione anche in ambito culturale.

Il **materiale promozionale** del territorio (mappe, brochure) non è ancora disponibile in formati accessibili (braille o a caratteri ingranditi per ipovedenti). Tuttavia, il portale web VisitRovigo segue le linee guida di accessibilità WCAG e il Comune di Rovigo ha una sezione dedicata all'accessibilità sul proprio sito istituzionale, in ottemperanza alle normative.

In sintesi, **Rovigo sta migliorando la propria accessibilità complessiva**, ma alcuni luoghi chiave richiedono interventi dedicati. Il progetto di valorizzazione delle torri medievali, ad esempio, punta esplicitamente a **migliorare l'accessibilità fisica** di quei monumenti iconici oggi preclusi. Ciò avverrà non solo abbattendo barriere architettoniche, ma anche tramite strumenti digitali (visite virtuali, realtà aumentata) che permettano a tutti di godere

del patrimonio culturale rodigino, in linea con i principi di turismo inclusivo e sostenibile promossi a livello nazionale.

1.6 Analisi SWOT del potenziale turistico di Rovigo

Di seguito una sintesi dei principali **punti di forza, debolezza, opportunità e minacce** (SWOT) legati al potenziale turistico della città di Rovigo:

Punti di Forza (Strengths):

- **Patrimonio culturale e identitario:** Rovigo dispone di beni culturali di rilievo – dalle *torri medievali simbolo cittadino* ai prestigiosi palazzi museali – che costituiscono un capitale storico-artistico unico nel contesto del basso Veneto. La presenza di sedi espositive come Palazzo Roverella, capaci di ospitare mostre di richiamo (oltre 130 mila visitatori nel 2022), dimostra la capacità attrattiva potenziale. La forte identità locale (tradizione musicale lirica, rugby, ecc.) arricchisce l'esperienza del visitatore con elementi autentici.
- **Eventi culturali consolidati:** Numerosi festival e rassegne (*Rovigoracconta*, stagione del Teatro Sociale,...) animano la città durante l'anno, fungendo da volano turistico e contribuendo alla destagionalizzazione. Questi appuntamenti, alcuni dei quali unici nel panorama regionale, **differenziano Rovigo** come meta di turismo esperienziale (letterario, musicale) e fidelizzano un pubblico di nicchia ma appassionato, disposto a viaggiare apposta per parteciparvi.
- **Posizione geografica strategica:** Rovigo è situata in posizione baricentrica rispetto a diverse grandi città d'arte (Venezia, Padova, Ferrara, Verona sono tutte nel raggio di 80 km – 1 ora circa di viaggio). È ben collegata tramite l'autostrada A13 e la ferrovia Bologna-Padova, risultando **facilmente accessibile** come tappa intermedia di itinerari turistici maggiori. Questa vicinanza ai circuiti turistici primari offre opportunità di intercettare flussi in transito (es. turisti diretti da Venezia a Bologna/Firenze/Roma) invogliandoli a fare una sosta..
- **Ambiente e territorio circostante:** Il Polesine offre attrattive naturalistiche peculiari (Delta del Po, percorsi fluviali, ciclovie) complementari **all'offerta urbana**. Rovigo può proporsi come base urbana per esplorare aree di grande richiamo ecoturistico. L'integrazione “città d'arte + natura” costituisce un punto di forza in linea con i trend di turismo sostenibile e diversificato.
- **Accoglienza di qualità e dimensione umana:** La città, con le sue piccole dimensioni, offre un'esperienza accogliente e a “misura d'uomo”. I visitatori apprezzano la **tranquillità, la sicurezza e il clima disteso** di Rovigo, lontano dal sovraffollamento delle mete turistiche maggiori. Le strutture ricettive, pur poche, raccolgono buone recensioni in termini di ospitalità e genuinità dell'esperienza (es. B&B gestiti da famiglie locali con attenzione personalizzata). Questo può diventare un asset nel segmento slow tourism.

Punti di Debolezza (Weaknesses):

- **Bassa notorietà e immagine debole sul mercato:** Rovigo non è ancora percepita come destinazione turistica autonoma. La sua **scarsa fama** al di fuori del contesto regionale fa sì che pochi viaggiatori la inseriscano nei propri itinerari, se non casualmente. La città sconta l'assenza di un "marchio" forte come invece hanno altre città d'arte venete e una promozione storicamente poco incisiva. Ciò si riflette nei numeri: Rovigo raccoglie appena l'1% dei flussi turistici regionali ed è spesso confusa o ignorata dai tour operator internazionali.
- **Dimensione dei flussi e permanenza media ridotte:** I dati evidenziano un **volume di visitatori molto basso** in termini assoluti (circa 34 mila arrivi annui in città). Inoltre la permanenza media è breve (~2 notti), sintomo di soggiorni mordi-e-fuggi. Questo limita l'impatto economico del turismo sulla città (minori spese in ristorazione, shopping, ecc.) e rende difficile sostenere attività turistiche strutturate (ad es. visite guidate giornaliere, bus turistici). La **stagionalità** sebbene attenuata rispetto alle località balneari, vede comunque lunghi periodi di bassa affluenza in cui le strutture lavorano sotto il potenziale.
- **Offerta ricettiva esigua:** Come evidenziato, la capacità ricettiva comunale è limitata (circa 25 strutture, per poche centinaia di posti letto totali). Manca un grande hotel di catena internazionale o un centro congressi attrezzato, fattori che potrebbero attirare nuovi segmenti. L'esiguità di posti letto costituisce un **collo di bottiglia**: la città non potrebbe ospitare grandi numeri di turisti in caso di forte incremento della domanda senza investimenti in nuove strutture. Ciò rende anche Rovigo meno appetibile per grandi eventi che richiedono ricettività ampia.
- **Attrattive non completamente valorizzate:** Alcuni elementi del patrimonio rodigino sono **sotto-sfruttati turisticamente**. Esempio lampante, le **Torri Donà e Grimani**, pur iconiche, sono attualmente poco fruibili (non vi è un percorso di visita regolare né servizi annessi). Lo stesso vale per altri luoghi minori (musei minori, collezioni) che rimangono spesso chiusi o poco segnalati. L'assenza di un sistema integrato di visite (ad eccezione della recente Rovigo Card) ha fatto sì che il turista medio si limiti a poche tappe principali. Anche il collegamento tra la città e le risorse provinciali (ville, itinerari fluviali) è debole in termini di pacchetti offerti: ciò riduce la capacità di trattenere i visitatori più a lungo.
- **Carente infrastrutturazione turistica:** Alcuni **servizi complementari** al turismo risultano carenti: le indicazioni multilingue in città sono limitate; non esiste ancora un info-point diffuso (digitale o fisico) oltre allo IAT centrale; pochi esercizi commerciali hanno formazione/attitudine turistica (es. orari prolungati nei weekend, materiale informativo per clienti). Inoltre mancano attrazioni per famiglie e giovani che possano diversificare il target oltre il solo turismo culturale "adulto". La **frammentazione degli attori turistici** (Comune, Provincia, DMO, associazioni) a volte rallenta la definizione di strategie unitarie di sviluppo.

Opportunità (Opportunities):

- **Destagionalizzazione e turismo slow:** Le nuove tendenze del turismo premiano mete secondarie e periodi alternativi all'alta stagione. Rovigo può sfruttare questo filone proponendosi come **destinazione per un weekend culturale tutto l'anno**, puntando su mostre ed eventi in primavera/autunno (già oggi i musei rodigini registrano picchi di visitatori fuori dall'estate). La tranquillità della città e la qualità dell'esperienza "lenta" possono attirare viaggiatori alla ricerca di autenticità, destagionalizzando i flussi lontano dai picchi agostani delle località maggiori. Inoltre, l'integrazione città-natura permette di sviluppare pacchetti "**slow tourism**" (bicicletta + visita museale + degustazione tipica) soprattutto per mercati nordeuropei sensibili alla sostenibilità.
- **Digitalizzazione e innovazione dell'offerta:** Vi è ampia opportunità di innovare la fruizione turistica attraverso le tecnologie digitali. Il progetto di dotare i monumenti di **QR code e realtà aumentata** con contenuti multilingua può rendere la visita alle torri e al centro storico più coinvolgente per i giovani. La creazione di una **biglietteria digitale integrata** su piattaforme come *museiitaliani.it* (in progetto) permetterebbe di vendere online ingressi e pacchetti, ampliando la visibilità commerciale di Rovigo. Anche la valorizzazione social mediante storytelling (es. campagne Instagram con influencer culturali) offre margini per accrescere l'appel verso nuovi segmenti di pubblico con costi relativamente bassi.
- **Fondi e programmi di sviluppo turistico:** L'attuale contesto vede la disponibilità di finanziamenti dedicati al turismo: dal **bando FUNT 2025** (Fondo Unico Nazionale Turismo) – a cui Rovigo partecipa per progetti su torri e digitalizzazione – ai fondi PNRR destinati a cultura e rigenerazione urbana. Queste risorse rappresentano una **finestra di opportunità irripetibile** per realizzare interventi strutturali (restauro monumenti, miglioramento accessibilità) e promozionali senza gravare sul bilancio locale. In particolare il FUNT finanzia fino al 75% progetti che puntino su innovazione e inclusione: un'occasione per Rovigo di colmare gap infrastrutturali e rilanciare la propria immagine turistica con il sostegno statale.
- **Riequilibrio dei flussi:** Nel medio termine, gli enti turistici nazionali stanno promuovendo il "*riequilibrio dei flussi*" dall'overtourism delle grandi città verso destinazioni minori. Rovigo rientra a pieno titolo in questa categoria di luoghi da far scoprire, e potrebbe beneficiare di **campagne nazionali ed internazionali** che includano itinerari insoliti in Veneto. La vicinanza a mete overcrowded (Venezia e Verona) la rende candidata naturale in programmi di **decongestione turistica**: proporre Rovigo come tappa aggiuntiva potrebbe diventare prassi per alcuni tour operator attenti alla sostenibilità. Inoltre, l'inserimento in reti come *Borghi Autentici* o *Piccole Città d'Arte* (in fase di valutazione) darebbe visibilità su mercati stranieri di nicchia.
- **Collaborazioni territoriali e prodotti integrati:** Vi sono opportunità di fare rete con attrattori vicini per creare offerte integrate più allettanti. Ad esempio, collaborare con **Ferrara** (meno di 40 km) proponendo un itinerario "Di qua e di là

del Po che unisca le città d'arte; oppure pacchetti **Padova-Rovigo** con tema arte e spiritualità (legando la Rotonda rodigina alla Basilica del Santo). Ma è soprattutto come città d'arte della Pianura Padana, un network che comprende appunto Ferrara, oltre a Mantova e Cremona, che Rovigo può giocare le sue carte alla pari con altre città e non solamente come potenziale tappa aggiuntiva in Veneto. Coerente con questa prospettiva turistica legata al grande fiume è l'idea di sviluppare sinergie con il **Parco del Delta del Po**: es. offrire ai birdwatcher che soggiornano nel Delta una visita gratuita ai musei rodigini, o viceversa includere un'escursione nel Delta per chi visita Rovigo (già la vendita online tramite DeltaBooking va in questa direzione). Queste collaborazioni ampliano il raggio d'azione e aiutano Rovigo a non "giocare da sola" ma come parte di un sistema turistico più ampio, aumentando le chance di essere scelta come meta.

Minacce (Threats):

- **Concorrenza di destinazioni affermate:** Rovigo deve confrontarsi con competitor vicini estremamente forti: città come **Padova, Verona, Venezia** dominano il turismo culturale regionale e possono continuare a catalizzare l'attenzione lasciando le briciole alle realtà minori. Anche a livello nazionale, la promozione tende a concentrarsi sulle mete più note, rischiando di oscurare i tentativi di emergere di Rovigo. La sfida competitiva è dunque alta: senza una proposta davvero distintiva o complementare, la città fatica a ritagliarsi spazi di mercato, specialmente all'estero dove il *brand awareness* è quasi nullo.
- **Trend demografici ed economici sfavorevoli:** Il Polesine è un'area segnata da **spopolamento giovanile e invecchiamento** della popolazione. Questo comporta meno operatori locali attivi nel turismo (imprenditorialità ridotta) e un tessuto sociale meno pronto ad accogliere innovazioni. Inoltre, eventuali **crisi economiche** o shock (vedi pandemia) tendono a colpire più duramente le destinazioni marginali: ad esempio nel 2024, con la ripresa dei viaggi all'estero, *solo Rovigo ha visto calare ulteriormente i flussi* mentre le altre province crescevano. Ciò indica una fragilità intrinseca: in tempi di congiuntura negativa, il turismo rodigino rischia di essere tagliato fuori dalle scelte di viaggio, tornando ad affidarsi quasi solo al mercato locale.
- **Dipendenza da pochi segmenti e stakeholder:** L'attuale turismo a Rovigo poggia in buona parte su pochi pilastri (le mostre di Palazzo Roverella sostenute dalla Fondazione Cariparo, alcuni eventi chiave, pochi hotel principali). Questa **concentrazione** espone a rischi: ad esempio, un cambio di strategia della Fondazione o un calo di investimenti nelle mostre potrebbe far venir meno uno dei motori principali dell'afflusso turistico. Analogamente, l'eventuale cancellazione di festival per mancanza di fondi impatterebbe significativamente sull'appel cittadino. La **scarsa diversificazione** dell'offerta e degli attori coinvolti rappresenta una minaccia perché rende il sistema vulnerabile a fattori esterni o decisionali non controllabili dal Comune.

- **Mancato follow-up dei progetti finanziati:** Infine, una minaccia interna è la **potenziale difficoltà nel mantenere e gestire** quanto sarà realizzato coi nuovi progetti. Ad esempio, dopo la valorizzazione delle torri, occorreranno risorse per manutenzione, personale per aperture regolari, spese di gestione digitale, ecc. Se tali oneri non verranno sostenuti nel medio-lungo periodo, si rischia di vanificare gli investimenti (il cosiddetto “effetto cattedrale nel deserto”). La storia locale annovera già esempi di strutture create e poi sotto-utilizzate per mancanza di gestione continuativa. Sarà quindi fondamentale accompagnare ogni nuovo sviluppo con un piano gestionale e finanziario solido per evitare che un’opportunità si trasformi col tempo in criticità.

Questo quadro SWOT evidenzia come **Rovigo abbia punti di forza su cui costruire una strategia turistica (cultura, eventi, territorio)** ma debba fronteggiare debolezze strutturali e un contesto competitivo sfidante. Le opportunità – specie legate a innovazione e reti – esistono, ma vanno colte tempestivamente, tenendo presente le possibili minacce. Una visione integrata di sviluppo turistico, sostenuta da investimenti mirati (come quelli del bando FUNT) e da partnership territoriali, sarà cruciale per convertire i punti di forza in successi tangibili e mitigare le debolezze/minacce nel prossimo futuro.

2. Una strategia turistica per Rovigo

Il Comune di Rovigo ha definito una strategia complessiva di rigenerazione e valorizzazione del proprio patrimonio storico-artistico, con particolare attenzione all’area del castello medievale e delle torri Donà e Grimani, simboli identitari della città. Tale progetto non si limita a singoli interventi puntuali, ma si configura come **un programma organico di riqualificazione culturale e turistica del centro storico**, integrato con strumenti innovativi di comunicazione e fruizione, capace di rafforzare l’immagine complessiva della città e di incrementarne l’attrattività.

2.1 Riqualificazione dell’area delle Torri, del parco e delle strutture annesse

L’intervento più significativo riguarda l’area delle due torri medievali, attualmente poco accessibile e solo marginalmente fruibile. Torre Donà, con i suoi oltre cinquanta metri di altezza, rappresenta una delle torri più imponenti d’Italia, ma oggi è visitabile solo da piccoli gruppi e in occasioni straordinarie. Torre Grimani, detta “Mozza”, è invece occupata in parte da un’associazione ed è priva di percorsi strutturati per il pubblico. L’obiettivo del progetto generale è restituire queste emergenze monumentali alla collettività e ai visitatori, creando un vero e proprio polo di attrazione turistica e culturale.

Nel periodo 1960-1964 si procedette alla creazione del giardino pubblico all’interno dell’area del Castello, un intervento così descritto all’epoca da un articolo di una rivista dell’amministrazione locale: “(...) *Seguendo l’indicazione del P.R.G. ed assecondando una grande aspirazione dei rodigini, è stata creata una zona di verde, di tranquillità e di riposo*

nel vecchio centro storico, nel cuore della città, valorizzando anche da un punto di vista ambientale e turistico i resti delle Torri e delle mura e spezzando con una vasta area di luce e di verde, il continuo ritmare dei blocchi di cemento creati dalla moderna edilizia che si affaccia sul Corso del Popolo. L'area destinata a verde è di circa 12.000 mq, circondata da ampi piazzali e da strade "panoramiche" che permettono di meglio ammirare i resti del Castello. La zona interna alle mura è un giardino vero e proprio, con aiuole e alberature, vialetti e panchine, un terrazzo belvedere adatto anche per eventuali manifestazioni musicali e la possibilità di accesso ai sotterranei del Castello. La zona retrostante le mura, cui accede sia dall'interno del giardino che da Viale Grimani, è invece destinata a parco per il gioco dei bambini, con giostre, scivoli, altalene, un boschetto e un laghetto artificiale".

Se a sessant'anni di distanza rimangono valide e più che mai attuali le premesse che portarono alla creazione del giardino pubblico, va invece avviato un lavoro importante per dare nuova vita e moltiplicare le funzioni dell'area individuate all'epoca.

Le torri Donà e Grimani rappresentano oggi un patrimonio "dormiente". Pur essendo tra i pochi resti del castello medievale (sec. X-XIV) e tra le torri più alte del periodo in Italia (torre Donà supera i 50 m), esse sono poco fruite dal pubblico a causa di mancanza di accessi sicuri e percorsi attrezzati. Considerando che Palazzo Roverella ha attratto 73 mila visitatori con una singola mostra di 4 mesi è ragionevole stimare che una Torre Donà aperta stabilmente – inserita magari nel circuito museale cittadino – potrebbe richiamare una percentuale significativa di quei visitatori (anche solo un 10-20%, cioè alcune migliaia l'anno, incrementerebbe già sensibilmente i flussi attuali).

Le torri medievali, attualmente isolate nel loro giardino, verranno inserite in un progetto più ampio di rigenerazione urbana dell'area del castello. Gli interventi strutturali (consolidamento di Torre Mozza, realizzazione di percorsi pedonali accessibili, nuova illuminazione artistica) trasformeranno Piazza Matteotti e i giardini circostanti in uno spazio pubblico più fruibile e attrattivo anche per eventi.

Gli interventi previsti comprendono:

- la realizzazione di nuovi accessi sicuri e inclusivi a Torre Donà, con passerelle moderne e percorsi di salita attrezzati, capaci di garantire l'accessibilità e la sicurezza dei visitatori;
- il recupero degli spazi interni e della stanza alla base della torre, da destinare ad area di accoglienza o a piccola sala museale introduttiva, con allestimenti didattici e multimediali sulla storia della città;
- la valorizzazione di Torre Grimani e del piccolo torrione successivo, attraverso un percorso sopra le mura che colleghi le varie emergenze, consentendo una musealizzazione diffusa dell'intero complesso;
- l'attrezzaggio degli spazi oggi inutilizzati, con funzioni espositive, didattiche o associative coerenti con la vocazione turistica dell'area.

L'area verde che circonda le torri – oggi in parte degradata o poco accessibile – sarà riqualificata e resa fruibile come giardino storico e spazio pubblico multifunzionale. Sono previsti:

- il risanamento dell'edificio delle cosiddette Segrete, oggi compromesso dall'umidità, mediante l'installazione di sistemi di ricircolo forzato dell'aria, così da poter restituire l'edificio a funzioni espositive o didattiche;
- la sistemazione dei percorsi a terra, oggi discontinui, per renderli accessibili anche a persone con disabilità e favorire una fruizione sicura e inclusiva;
- la riqualificazione del giardino pensile sopra le Segrete, trasformandolo in uno spazio verde panoramico e scenografico;
- l'installazione di una nuova illuminazione artistica per la parte alta del parco e per le torri, così da valorizzarne la presenza anche in orario serale e serrare un legame emotivo con la città.

2.2 Rafforzamento della Rovigo Card

Accanto agli interventi strutturali, il progetto generale prevede un rafforzamento della Rovigo Card, lo strumento introdotto recentemente per facilitare la fruizione integrata delle attrazioni cittadine. La card sarà estesa a includere l'area delle torri, garantendo l'accesso combinato con i principali siti culturali (Palazzo Roverella, Museo dei Grandi Fiumi, Rotonda, Teatro Sociale). Si tratta di un pass unico, valido per più giorni, che incentiva la permanenza dei visitatori e favorisce la costruzione di itinerari urbani completi. L'integrazione delle torri nella Rovigo Card rappresenta una scelta strategica per rafforzare l'immagine coordinata della città e per valorizzare le nuove infrastrutture culturali realizzate.

2.3 Uniformazione della segnaletica e dei pannelli informativi

Un ulteriore tassello del progetto riguarda la uniformazione del sistema di pannelli informativi del centro storico. Oggi i diversi siti presentano cartelli disomogenei per forma, grafica e lingua, creando discontinuità nella percezione complessiva della città. L'obiettivo è introdurre un sistema unitario di segnaletica turistica, coordinato con l'immagine della Rovigo Card e con il portale VisitRovigo. I nuovi pannelli saranno multilingue, accessibili (con QR code per contenuti digitali, audioguide e testi semplificati) e integrati nel più ampio circuito di comunicazione cittadino. Questa azione mira a migliorare la leggibilità della città e a offrire un'esperienza più fluida e moderna al visitatore.

2.4 Azioni strategiche per il rafforzamento del sistema turistico

Il progetto generale non si limita agli interventi materiali, ma si accompagna a azioni strategiche di governance turistica. In particolare:

- Adesione a un'OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione): il Comune intende entrare stabilmente in una OGD regionale, così da accedere più agevolmente ai fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto per la promozione e la qualificazione turistica. Questo consentirà di collegare Rovigo alle reti di destinazione venete e di aumentarne la visibilità nazionale e internazionale.
- Stimolo alle strutture ricettive: parallelamente agli interventi sull'offerta culturale, sarà avviato un percorso di sensibilizzazione e supporto rivolto a hotel, B&B e ristoratori, per incentivare investimenti in qualità, accessibilità, digitalizzazione e sostenibilità. Il miglioramento della ricettività è condizione necessaria per intercettare nuovi flussi e prolungare la permanenza media dei visitatori
- Coordinamento più stretto tra attività e operatori: verranno promosse forme di collaborazione tra istituzioni culturali, operatori turistici ed esercenti commerciali, con l'obiettivo di creare un calendario condiviso di eventi e pacchetti integrati che valorizzino al meglio le risorse della città. In questo senso, le torri diventeranno il perno di un nuovo ecosistema turistico urbano, sostenuto da una governance partecipata e da una strategia comunicativa coerente.

2.5 Visione complessiva

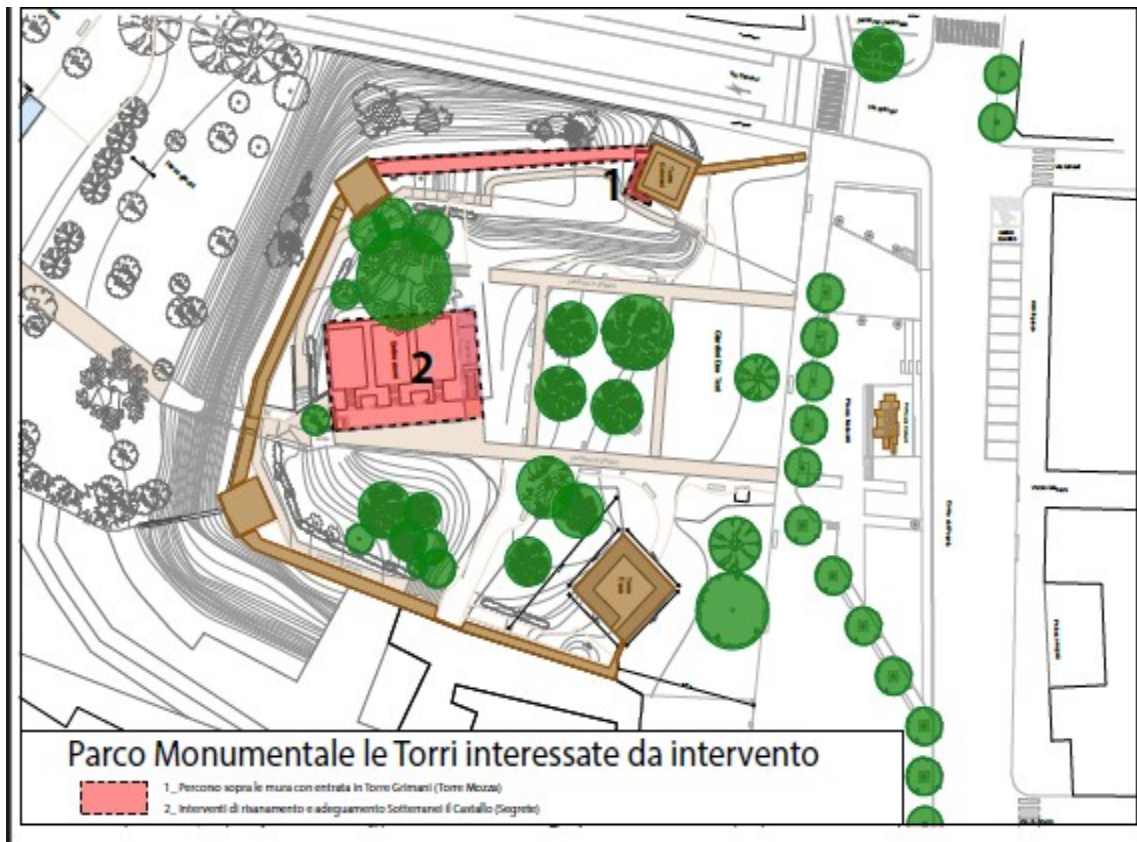
Il progetto generale del Comune di Rovigo non si riduce quindi a un intervento puntuale, ma rappresenta un piano integrato di rigenerazione urbana e culturale. Esso unisce la valorizzazione di monumenti simbolo (le torri medievali), la riqualificazione degli spazi pubblici (parco e segrete), la musealizzazione e lo storytelling storico, e la costruzione di un sistema coerente di fruizione e comunicazione (Rovigo Card e segnaletica unificata). Tutti questi elementi concorrono a un obiettivo comune: **incrementare i flussi turistici verso Rovigo, prolungare la permanenza media dei visitatori e rafforzare l'identità culturale della città.**

Si tratta di un progetto ambizioso che guarda al medio-lungo termine e che verrà attuato per fasi, anche attraverso la partecipazione a bandi nazionali e regionali (come il FUNT). Il Comune intende così cogliere l'occasione per riportare al centro della vita cittadina un patrimonio da troppo tempo poco valorizzato, e per fare delle torri medievali e del loro contesto rigenerato il nuovo biglietto da visita turistico di Rovigo.

3. L'intervento sull'area delle Torri

Nel quadro sopra descritto si collocano due interventi specifici, illustrati negli elaborati progettuali allegati e nella planimetria sottostante, che rappresentano la prima fase di un percorso più ampio:

- 1) la realizzazione di un percorso sopra le mura da Torre Grimani fino alla Torre Ovest;
- 2) il risanamento dei locali sotterranei noti come “segrete” o “sotterranei” del Castello.



Questi interventi rispondono alla duplice esigenza di **valorizzare i simboli identitari della città** e di creare nuove occasioni di fruizione per cittadini e visitatori, in linea con gli obiettivi di sostenibilità, accessibilità e destagionalizzazione che guidano le politiche nazionali e regionali in materia di turismo e cultura.

3.1. Valorizzazione di Torre Grimani e del piccolo torrione (Torre Ovest)

Il primo intervento riguarda Torre Grimani, detta anche Torre Mozza per via della sua sommità troncata, e il piccolo torrione a sud-ovest (Torre Ovest). Il manufatto, parte integrante del complesso murario medievale, è attualmente poco accessibile e non strutturato per accogliere visitatori. Il progetto prevede la **realizzazione di una passerella sicura** sul camminamento che permetta di collegare le emergenze architettoniche e di offrire al pubblico un’esperienza di visita inedita.

La passerella consentirà ai visitatori di osservare da vicino le mura, di apprezzarne la monumentalità e di comprendere il ruolo difensivo che ebbero nella storia della città. Dal punto di vista museale, il camminamento si configurerà come parte di un **percorso di musealizzazione diffusa**. Il progetto non si limita alla realizzazione della struttura: sono previste opere di consolidamento, la sistemazione degli accessi, l'installazione di impianti di sicurezza, e la predisposizione di punti di osservazione panoramici. In tal modo, l'area tra Torre Grimani e la Torre Ovest diventerà un vero e proprio **belvedere storico**, capace di attrarre turisti e scuole, e di restituire centralità ad una porzione significativa del parco monumentale.

3.2. Risanamento dei locali sotterranei delle “Segrete”

Il secondo intervento riguarda i locali ipogei noti come Segrete, situati nei giardini del castello. Questi spazi, caratterizzati da suggestive murature storiche, si trovano oggi in condizioni di degrado a causa di infiltrazioni e forte umidità, che ne limitano l'utilizzo e ne compromettono la conservazione.

Il progetto prevede un **risanamento complessivo dei locali**, articolato in più fasi:

- la pulizia generale e il restauro conservativo delle murature esistenti;
- la sistemazione delle vetrate e dei brise-soleil lignei;
- l'inserimento di un moderno **impianto di ricircolo dell'aria**, con controllo di umidità e temperatura, fondamentale per preservare gli ambienti e renderli idonei ad ospitare persone ed attività;
- la revisione dell'impianto elettrico, con inserimento di un nuovo sistema di illuminazione scenografica e funzionale;
- l'installazione di un circuito di videosorveglianza con cablaggio di rete, per garantire la sicurezza degli spazi.

Una volta riqualificati, i locali delle Segrete saranno destinati a **funzioni espositive e didattiche**: potranno accogliere mostre temporanee, attività laboratoriali per scuole, conferenze e piccoli eventi culturali. L'originalità e la suggestione degli ambienti sotterranei renderanno queste iniziative particolarmente attrattive, arricchendo l'offerta culturale cittadina e creando nuove opportunità di utilizzo continuativo del Parco monumentale.

3.3. Visione integrata e ricadute attese

I due interventi, sebbene distinti, si inseriscono in un disegno unitario di **riqualificazione e rivitalizzazione dell'intero complesso delle Due Torri e del parco circostante**

La creazione del percorso sopra le mura e il recupero delle Segrete perseguono obiettivi convergenti:

- restituire alla cittadinanza e ai visitatori spazi storici oggi marginalizzati
- incrementare la capacità attrattiva del centro storico

- offrire nuove esperienze di visita, inclusive e sostenibili
- stimolare la permanenza in città e la fruizione integrata con altri siti culturali (Palazzo Roverella, Museo dei Grandi Fiumi, Rotonda).

Dal punto di vista turistico, la realizzazione di percorsi accessibili e innovativi contribuirà a **destagionalizzare i flussi**, rendendo l'area delle torri visitabile in tutte le stagioni e attrattiva per diversi target: famiglie, scuole, gruppi organizzati e turisti individuali.

Dal punto di vista urbano, gli interventi si configurano come azioni di **rigenerazione** in grado di migliorare la qualità degli spazi pubblici, di incrementare la sicurezza percepita e di generare nuove opportunità economiche per le attività del centro.

3.4 Sintesi

Con questi due interventi il Comune di Rovigo compie un passo decisivo nella direzione di una **valorizzazione integrata del patrimonio monumentale**. La passerella sulle mura e il recupero delle Segrete rappresentano non solo un investimento in infrastrutture culturali, ma anche un segnale di attenzione alla città e alla sua identità.

Essi pongono le basi per un futuro sviluppo del Parco monumentale come **fulcro della vita culturale e turistica di Rovigo**, coerente con le strategie regionali e nazionali di sostegno al turismo culturale, digitale e inclusivo.

4. Risultati attesi e indicatori di performance

4.1 Risultati attesi (Output)

Gli output corrispondono ai risultati tangibili, immediatamente misurabili a seguito della realizzazione degli interventi:

- **Percorso sopra le mura:** realizzazione di una passerella sicura e attrezzata che colleghi Torre Grimani al piccolo torrione successivo, fruibile da visitatori, scuole e gruppi.
- **Risanamento delle Segrete:** locali sotterranei risanati e attrezzati con impianti di ricircolo aria, illuminazione e videosorveglianza, idonei ad ospitare mostre temporanee, laboratori e attività didattiche.
- **Allestimenti e segnaletica:** installazione di pannelli informativi multilingue e multimediali nell'area del progetto, coordinati con il sistema urbano della Rovigo Card.
- **Nuovi servizi digitali:** implementazione di QR code e contenuti digitali di supporto alla visita

4.2 Risultati attesi (Outcome)

Gli outcome riguardano i cambiamenti di medio periodo attesi grazie al progetto:

- **Incremento dei visitatori:** previsione di almeno **4.000 visitatori aggiuntivi/anno** nel circuito museale legati all'apertura del camminamento e delle Segrete, con un

aumento stimato del 10% dei flussi complessivi entro il 2030, come indicato nella parte dedicata ai KPI

- **Prolungamento della permanenza media:** rafforzamento della Rovigo Card e ampliamento dell'offerta che incentiveranno i turisti a fermarsi più a lungo in città (da 2 a 2,5-3 notti medie).
- **Destagionalizzazione:** nuove attrazioni fruibili 12 mesi l'anno ridurranno la dipendenza da eventi temporanei, stabilizzando i flussi e rendendo Rovigo più resiliente a oscillazioni stagionali.
- **Nuove opportunità occupazionali:** attivazione di posti di lavoro diretti (guide, addetti all'accoglienza) e indiretti (ristorazione, commercio, artigianato locale), con particolare coinvolgimento di giovani e donne.
- **Miglioramento della reputazione della destinazione:** inserimento stabile di Rovigo nei circuiti culturali e turistici regionali e nazionali, rafforzando il posizionamento come città d'arte minore di eccellenza.
- **Innovazione e inclusione:** crescita della dimensione "smart tourism" e accessibilità universale dei luoghi, in linea con i principi nazionali ed europei.

4.3 Impatto sul territorio

Gli effetti di lungo periodo attesi per la città e il territorio circostante sono significativi:

- **Rigenerazione urbana e identitaria:** il recupero delle torri e delle Segrete restituisce centralità a un'area simbolica della città, rafforzando l'identità collettiva e la fruibilità dello spazio pubblico.
- **Sviluppo economico locale:** l'aumento dei flussi e della permanenza media produrrà benefici diretti per strutture ricettive, ristorazione, commercio e artigianato, contribuendo alla rivitalizzazione del centro storico.
- **Coesione sociale e culturale:** gli spazi recuperati diventeranno luoghi di incontro e produzione culturale per la comunità, con laboratori, attività didattiche e iniziative associative.
- **Posizionamento competitivo:** Rovigo entrerà più stabilmente nei circuiti turistici del Veneto e della Pianura Padana, non solo come tappa di passaggio ma come meta autonoma di turismo culturale e slow tourism.
- **Attrattività territoriale:** la valorizzazione delle torri, integrata con gli altri attrattori (Palazzo Roverella, Museo dei Grandi Fiumi, Rotonda), renderà più solido il prodotto turistico "Rovigo città", favorendo sinergie con il Delta del Po e le città vicine (Ferrara, Padova, Mantova).

Rovigo ha l'opportunità, grazie al FUNT 2025, di compiere un salto di qualità trasformando l'area dei suoi simboli medievali in driver di sviluppo turistico. Come recita la documentazione progettuale comunale, le torri e la zona circostante possiedono un "forte potenziale narrativo e attrattivo" finora inespresso. Realizzando questo progetto integrato, tale potenziale potrà finalmente tradursi in numeri e benefici concreti per la città, in piena coerenza con la missione del bando: valorizzare e promuovere il territorio italiano attraverso interventi innovativi che uniscano patrimonio culturale e nuove tecnologie.

4.4 Indicatori chiave di prestazione (KPI) e metodologia di misurazione

Il successo del progetto sarà monitorato attraverso un set di **KPI (Key Performance Indicators)** che consentiranno di valutare, in modo oggettivo e misurabile, gli effetti degli interventi sull'area delle Torri e sul sistema turistico cittadino.

A questo proposito gli obiettivi quantitativi sono descritti nella seguente tabella, considerando la chiusura dei lavori per questo intervento nell'annualità 2027

	2024	2027	2028	2029	2030
Arrivi	36.824	50.000	55.000	60.500	66.550
Presenze	72.753	100.000	110.000	121.000	133.100
Visitatori del sistema museale	Museo 4643 Rotonda: 9712	18.000	20.500	22.000	25.000

- Il dato previsionale sugli arrivi e le presenze parte dall'assunto che la strategia per il turismo riesca entro il 2027 a riportare il dato dei flussi a quelli pre-Covid.
- L'apertura dell'area monumentale con la realizzazione della passerella e l'adeguamento delle segrete potrà produrre un aumento annuo del 10%.
- Per quel che riguarda i visitatori del sistema museale si stima un aumento simile grazie all'introduzione del nuovo polo di attrazione dell'area delle Torri.

In merito ai KPI, inoltre, si può riassumere di seguito quali saranno quelli considerati.

Categoria	Indicatore	Obiettivo Target /	Fonte dati	Frequenza
Flussi turistici	Arrivi turistici in città (n.)	+10% annuo dal 2027 al 2030	ISTAT – Regione Veneto	Annuale
	Presenze turistiche (notti, n.)	Raggiungere 133.000 presenze al 2030	ISTAT – Regione Veneto	Annuale
	Visitatori area delle Torri (n.)	4.000 visitatori aggiuntivi/anno dal 2027	Biglietteria Torri / Rovigo Card	Annuale
	Visitatori	25.000	Biglietterie	Annuale

	sistema museale (n.)	visitatori entro il 2030	museali (Roverella, Grandi Fiumi, Rotonda)	
Servizi fruizione	Tasso di utilizzo Rovigo Card (%)	+20% entro il 2028	Dati IAT / Biglietteria	Semestrale
	Durata media del soggiorno (notti)	Da 2 a 2,5-3 notti entro il 2030	Survey ricettivo / ISTAT	Annuale
	Livello soddisfazione visitatori (scala 1-5)	≥4/5 entro il 2028	Questionari digitali (QR code, survey IAT)	Semestrale
Economici	Spesa turistica media pro capite (€)	+15% entro il 2030	Indagini campionarie ristorazione/all'oggi	Annuale
	Nuove attività economiche in centro (n.)	≥5 nuove aperture entro il 2029	SUAP Comune di Rovigo	Annuale
	Posti di lavoro attivati (n.)	+20 unità entro il 2030 (guide, accoglienza, servizi)	Centro per l'Impiego / Associazioni categoria	Annuale
Digitali	Interazioni digitali (web e social, n.)	+30% utenti entro il 2028	VisitRovigo, analytics social	Semestrale
	Prenotazioni / biglietti online (%)	50% entro il 2029	Portale Rovigo Card / Museiitaliani.it	Annuale

5. Coerenza con le finalità del FUNT

Al fine di agevolare la valutazione, indichiamo di seguito come il progetto intende rispondere agli obiettivi e ai criteri indicati nel bando.

5.1 Attinenza con le finalità e gli obiettivi del Fondo Unico Nazionale per il Turismo

Il progetto si colloca pienamente negli obiettivi del FUNT in quanto mira alla **valorizzazione di un patrimonio culturale identitario e oggi sottoutilizzato**, le torri medievali di Rovigo, mediante interventi strutturali e tecnologici che ne consentano la piena fruizione. L'iniziativa contribuisce al riequilibrio dei flussi turistici, promuovendo una destinazione minore ma dotata di grande potenziale, e rafforza l'identità culturale urbana attraverso azioni di rigenerazione, accessibilità e innovazione.

5.2 Capacità di promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica

La visita dell'area delle torri, resa possibile da nuovi camminamenti sopra le mura e dal recupero delle Segrete, offrirà un'attrazione permanente, fruibile **tutto l'anno** e non legata a singoli eventi temporanei. L'iniziativa amplia il ventaglio delle esperienze proposte (cultura, architettura, spazi espositivi sotterranei) e si integra con il calendario di festival, mostre ed eventi già attivi, contribuendo alla **destagionalizzazione dei flussi** e alla diversificazione dei motivi di visita.

5.3 Capacità di generare ricadute economiche positive

Secondo le proiezioni presentate nella relazione, l'apertura dell'area monumentale potrà portare a **4.000 visitatori aggiuntivi l'anno**, con un incremento stimato del 10% degli arrivi complessivi a Rovigo entro il 2030. Le ricadute economiche interesseranno sia il settore ricettivo (più notti in hotel e B&B) sia il commercio e la ristorazione del centro storico. L'intervento potrà stimolare l'apertura di nuove attività collegate (caffetterie, bookshop, negozi di artigianato e prodotti tipici), contribuendo così alla **rivitalizzazione del tessuto economico locale** e, indirettamente, anche all'attrattività provinciale e regionale.

5.4 Capacità di concorrere alla promozione del turismo d'impresa, del Made in Italy e della Destinazione Italia

La valorizzazione delle torri medievali contribuisce a raccontare l'identità italiana attraverso uno dei suoi caratteri distintivi: la stratificazione storica e urbana dei centri minori. Inserendo Rovigo nella narrazione della "Destinazione Italia", il progetto aiuta a riequilibrare l'immagine turistica nazionale, spesso sbilanciata verso le grandi città d'arte. Le torri diventeranno un **simbolo riconoscibile del Made in Italy culturale** e saranno promosse in sinergia con la rete delle città murate e con i programmi di valorizzazione del patrimonio diffuso.

5.5 Capacità di ampliamento dell'offerta turistica con ricadute positive sulla quantità e qualità dei servizi, anche rispetto a sostenibilità e accessibilità

Gli interventi previsti non solo ampliano il numero di attrazioni visitabili, ma ne migliorano anche la qualità, rendendole **più accessibili** a tutti (percorsi sicuri, abbattimento barriere, strumenti digitali per fruizione anche da remoto). L'investimento accresce la **sostenibilità economica** dell'intero circuito museale cittadino, grazie all'integrazione con la Rovigo Card e promuove pratiche di gestione responsabile (uso efficiente degli impianti, monitoraggio digitale dei flussi).

5.6 Valorizzazione della parità di genere e capacità di incrementare l'occupazione giovanile

La riqualificazione dell'area delle torri genererà nuova occupazione diretta e indotta: guide, operatori culturali, addetti a servizi di accoglienza, attività commerciali. Si prevede un impatto positivo soprattutto su **giovani e donne**, target prevalente delle nuove imprese culturali e turistiche, in linea con le tendenze già rilevate nei bandi regionali per l'imprenditoria turistica. La rigenerazione urbana del parco e delle Segrete favorirà inoltre lo sviluppo di iniziative di economia sociale e collaborativa, con attenzione alle pari opportunità.

5.7 Trasformazione digitale delle destinazioni – Smart Tourism / Turismo 4.0

Il progetto prevede l'utilizzo di **tecnologie digitali innovative**: QR code e totem multimediali lungo il camminamento mentre la strategia generale sul turismo punta a rafforzare la biglietteria online integrata nella Rovigo Card. Tali strumenti consentiranno di intercettare anche i pubblici più giovani e internazionali, rafforzando la dimensione "smart" della destinazione Rovigo e aumentando la sua visibilità digitale a livello nazionale ed europeo.

IL SINDACO

VALERIA CITTADIN

f.to digitalmente